

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Dubravka ŠUICA****Mediterraneo****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

In piena trasparenza, dichiaro di non essere nata in una democrazia! Pur vivendo in un regime non democratico, sentivo comunque un legame, grazie a valori comuni condivisi, con persone che vivevano al di fuori di quel regime. La speranza di una vita migliore per le generazioni a venire contribuisce a creare legami tra genti di diversa provenienza! Questa esperienza mi rende una convinta fautrice della democrazia. La democrazia è un privilegio e una responsabilità che mi induce a sostenere gli orientamenti politici 2024-2029 basati sulla democrazia e l'equità sociale, la prosperità sostenibile, la difesa e la sicurezza. La nostra migliore opzione di scelta per l'Europa: l'Unione!

È la seconda volta che chiedo l'approvazione del Parlamento europeo come commissaria designata, questa volta per il portafoglio relativo al Mediterraneo. La storia di persone come me è indicativa del potere geopolitico e strategico dell'Unione europea, come protagonista della scena regionale e mondiale. La mia carriera di insegnante e di esponente politica eletta a tutti i livelli di governo nell'arco di trent'anni costituisce un'ottima base per operare a livello europeo. La mia esperienza di sindaca di Dubrovnik per due mandati (dal 2001 al 2009) mi ha decisamente arricchito perché ogni politica ha una dimensione locale! Durante quel periodo ho istituito il primo consiglio comunale dei minori. La democrazia rappresentativa deve produrre risultati concreti per i cittadini. Sono stata eletta al parlamento croato dal 2000 al 2011. Per 10 anni (2004-2014) ho ricoperto la carica di vicepresidente del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, i cui pilastri principali sono la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani.

Come europeista convinta, ho maturato una vasta esperienza nel processo di integrazione della Croazia nell'Unione europea, in particolare in veste di vicepresidente della commissione per l'integrazione europea del parlamento croato. Sono stata eletta al Parlamento europeo per 4 mandati consecutivi e sono stata vicepresidente della commissione per gli affari esteri. I miei 5 anni di vicepresidenza della Commissione europea per il portafoglio Democrazia e demografia hanno consolidato il mio approccio collegiale al lavoro e gettato le basi per il programma del prossimo mandato. La collegialità è essenziale per garantire la coerenza, l'efficacia e la qualità delle politiche che offriamo ai cittadini. Realizzerò le priorità dell'Unione europea insieme alla presidente e a tutti i miei colleghi! Ho una solida esperienza per quanto riguarda il pieno rispetto dei trattati dell'UE e l'obbligo di agire nell'interesse europeo. La mia indipendenza non è negoziabile. Se sarò confermata, rispetterò pienamente la lettera e lo spirito del trattato e agirò nell'interesse europeo senza accettare istruzioni da nessuno, in linea con gli obblighi derivanti dal trattato (articolo 17, paragrafo 3, TUE e articoli 245 e 339 TFUE). Mi impegno a evitare situazioni che possano compromettere la mia indipendenza, la mia imparzialità e la mia disponibilità nei confronti della Commissione. Continuerò a onorare il codice di condotta dei membri della Commissione europea e le sue disposizioni in materia di conflitto d'interessi. La mia dichiarazione d'interessi è completa e pubblicamente accessibile. Continuerò ad aggiornarla rapidamente, se necessario. Nel lungo periodo in cui sono stata deputata al Parlamento europeo ho dimostrato di aver rispettato tutti gli obblighi nei confronti delle istituzioni.

Applicherò nuovamente il principio della parità di genere in tutti i settori di mia competenza, in linea con gli obiettivi della strategia per la parità di genere 2020-2025 e del piano d'azione sulla parità di genere III. Nel mio attuale gabinetto le donne sono ben rappresentate e non vedo alcun motivo per cambiare il mio approccio. Lottare per la parità di genere significa anche metterla in atto. Come ex deputata al Parlamento europeo dal 2013 e vicepresidente del gruppo Donne del PPE, ho sempre promosso la parità fra uomo e donna in tutte le politiche europee e nell'ambito dei processi decisionali europei. Nella commissione FEMM mi sono adoperata per migliorare la legislazione in materia di uguaglianza. Avendo servito nella prima Commissione europea equilibrata sotto il profilo del genere, posso affermare che tale aspetto ha arricchito l'elaborazione delle nostre politiche. Nella mia funzione attuale, ho promosso la strategia sui diritti dei minori. Ho una vasta esperienza di dialogo con bambini e giovani, anche da una prospettiva intergenerazionale. I giovani costituiscono un terzo dei panel di cittadini europei (che si rifanno a quelli della Conferenza sul futuro dell'Europa, da me copresieduta). Organizzerò dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche nell'ambito del mio approccio generale volto a integrare la partecipazione dei cittadini nel nostro lavoro. Se sarò confermata, concentrerò i miei sforzi sul rafforzamento del ruolo strategico dell'UE nella regione, dando la priorità al nuovo patto per il Mediterraneo, una strategia globale basata su un'agenda bilaterale e regionale con iniziative concrete, tra cui la collaborazione in materia di energia e tecnologie pulite, istruzione e creazione di opportunità professionali per i giovani. Alla guida della delegazione parlamentare croata presso l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo, ho ottenuto ampio sostegno alla mia relazione sulle principali sfide con cui dovrà misurarsi il bacino mediterraneo, compreso l'impatto dei fattori demografici. Se sarò confermata, potrò quindi mettere la mia lunga esperienza in questo campo a disposizione del mio futuro lavoro sul Mediterraneo.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

La mia carriera, inclusa la mia attuale funzione, dimostra l'importanza che annetto alle relazioni interistituzionali, in particolare con il Parlamento europeo. Il rispetto dei deputati è sempre stato un principio guida del mio lavoro e continuerò a mantenere questo approccio se la mia designazione alla nuova funzione sarà confermata. Quando ero deputata al Parlamento europeo avevo chiesto la piena trasparenza da parte della Commissione europea. Se sarò confermata, onorerò ancora una volta questo invito, ai fini di una democrazia rappresentativa funzionante e resiliente. Non mi limito a formulare un impegno in tal senso. La mia storia parla da sé. Ho pronunciato il mio primo discorso come vicepresidente della Commissione europea il 15 gennaio 2020 dinanzi al Parlamento europeo. In quell'occasione avevo affermato di considerare il Parlamento uno stretto alleato e collaboratore di fiducia con il quale ottenere risultati concreti per i cittadini. Attraverso un dialogo aperto e una valida collaborazione con il Parlamento, farò in modo che le nostre iniziative rispecchino le aspirazioni e le esigenze degli europei mentre portiamo avanti il nostro programma per una maggiore cooperazione nel Mediterraneo. Ho incontrato regolarmente onorevoli deputati nella loro funzione di relatori, relatori ombra e coordinatori.

Nel 2019 mi sono impegnata per iscritto a sostenere in ogni occasione una più stretta collaborazione con tutte le istituzioni europee. Posso citare l'esempio della Conferenza sul futuro dell'Europa, nell'ambito della quale abbiamo stilato la dichiarazione comune e istituito per la prima volta un segretariato comune per agevolare la nostra collaborazione. Al termine della fase deliberativa abbiamo continuato a lavorare insieme al seguito da dare alla Conferenza e per raccogliere eventuali riscontri, ciascuna istituzione nel proprio ambito di competenza. Secondo quanto indicato negli orientamenti politici della presidente von der Leyen, sosterrò il Collegio partecipando alle discussioni in Aula, alle riunioni delle commissioni parlamentari e ai triloghi legati al portafoglio che mi è stato proposto. Per continuare a rafforzare le relazioni privilegiate tra il Parlamento e la Commissione, intendo favorire un contesto di rispetto e di fiducia, che comprenda anche scambi a porte chiuse con la commissione AFET e con ulteriori commissioni e gruppi di lavoro interessati. La mia attività nel campo della democrazia e della demografia ha incluso scambi regolari, sia sulle nuove proposte che sullo stato di avanzamento delle varie iniziative, con diverse commissioni parlamentari, in particolare con le commissioni EMPL, AFCO, LIBE e FEMM. Se sarò confermata, continuerò a sostenere un flusso trasparente di informazioni.

La collaborazione con il Parlamento, l'unica istituzione che rappresenta direttamente i cittadini europei, è essenziale dato il suo ruolo di colegislatore. Mi impegno ad attuare pienamente le disposizioni dei trattati nel quadro della nostra collaborazione. Provvederò a che i servizi di mia competenza si mettano a disposizione dei deputati in modo coerente e proattivo per informarli nel formato adeguato. Le nostre relazioni saranno improntate ai principi di lealtà, fiducia, trasparenza, scambio di informazioni e assistenza reciproca. Continuerò a ispirarmi ai principi enunciati nell'accordo quadro del 2010. Condivido inoltre l'impegno della presidente a continuare a sostenere il rafforzamento del ruolo del Parlamento in materia di iniziativa ed elaborazione legislativa, a considerare altamente prioritarie nel programma della Commissione le risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225 con richiesta di proposta legislativa e a darvi seguito nell'ambito di un dialogo strutturato con le commissioni competenti.

Il mio lavoro sul nuovo patto per il Mediterraneo recherà l'impronta del Parlamento europeo, data la sua esperienza nel vicinato e nell'approfondire i partenariati strategici e globali nella regione. Mi impegno a dialogare con i deputati del Parlamento europeo in modo tempestivo, pertinente e completo.

Colgo l'occasione per sottolineare anche l'importanza che annetto alle relazioni interistituzionali in senso generale e, più specificamente, al mantenimento di un'eccellente collaborazione con gli organi consultivi del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato europeo delle regioni.

Domande della commissione per gli affari esteri

3. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea per il periodo 2024-2029 sottolineano la necessità di un approccio più strategico nei confronti del grande vicinato dell'UE, in particolare del Mediterraneo. Il Suo portafoglio comprende non solo la regione mediterranea, ma anche il più ampio vicinato meridionale, compreso il Medio Oriente. Come immagina la ripartizione dei compiti e la complementarità dei ruoli con la vicepresidente/alta rappresentante per quanto riguarda il Medio Oriente e il Nord Africa (MENA)? Fatti salvi i processi decisionali della Commissione, quali sarebbero le Sue priorità e i Suoi obiettivi/traguardi concreti per questo portafoglio a breve, medio e lungo termine (per la durata del Suo mandato)? Quali sono le principali sfide (a livello internazionale, regionale, bilaterale, istituzionale, ecc.) che ravvisa nel perseguimento di tali priorità e obiettivi, e come intende affrontarle?

Sono onorata che la presidente mi abbia designato a guidare questo portafoglio strategicamente importante. Sono pienamente consapevole della grande responsabilità che ciò comporta: ripensare le relazioni tra l'UE e il più ampio vicinato meridionale in un momento particolarmente difficile.

Se sarò confermata, il mio obiettivo generale sarà quello di sfruttare l'intera gamma delle politiche e degli strumenti di cui l'UE dispone nei seguenti ambiti:

- a. cooperazione economica e allo sviluppo,
- b. energia,
- c. trasporti,
- d. connettività digitale,
- e. politiche migratorie, compresi i partenariati volti ad attrarre talenti,
- f. e altre politiche.

Mi propongo di utilizzarli per contribuire a portare stabilità, pace e prosperità nella regione. Dobbiamo intensificare la nostra collaborazione e accrescere ulteriormente la reputazione e la credibilità dell'UE come partner affidabile ed essenziale. Tuttavia, sono anche pienamente consapevole delle numerose **sfide** che abbiamo di fronte.

1. Il livello di instabilità nel Medio Oriente non ha precedenti e comporta un notevole bisogno di assistenza umanitaria ed elevati rischi di sfollamenti. Per quanto riguarda il Nord Africa, le sfide legate ai cambiamenti climatici e agli elevati livelli di disoccupazione tra i giovani richiedono maggiori investimenti.

2. I nostri rivali si stanno affermando nella regione. Paesi come la Cina e la Russia impongono le rispettive narrazioni e promuovono i propri interessi, mentre la reputazione dell'UE è sotto pressione.
3. Lo spazio civico si sta riducendo in numerosi paesi, mentre si registra un arretramento sul fronte della democrazia e delle libertà fondamentali. Ciò ostacola la prosperità economica e la stabilità, nonché la sicurezza a lungo termine in ambito nazionale e regionale.
4. Diverse economie della regione sono fragili e accusano elevati livelli di inflazione, la debolezza delle bilance dei pagamenti, una crescita lenta e una forte disoccupazione strutturale.
5. Se la regione sta registrando una rapida crescita demografica, le donne e i giovani non sono sufficientemente inseriti nel mercato del lavoro, determinando mancate opportunità e risultati economici insufficienti.
6. Le sfide legate ai cambiamenti climatici e all'accesso alle risorse stanno ponendo sotto ulteriore pressione popolazioni alquanto vulnerabili e settori economici essenziali, come l'agricoltura e il turismo, comportando ricadute negative.

Intendiamo avviare un dialogo e una collaborazione costruttivi con il vicinato meridionale sulla base di interessi e valori condivisi. E ricorrendo a una serie di politiche possiamo offrire opportunità reciprocamente vantaggiose.

Se sarò confermata commissaria, m'impegno a **lavorare in stretta collaborazione con l'alta rappresentante/vicepresidente**. Essendo già membro del collegio, conosco molto bene il principio di collegialità finalizzato ad ottenere risultati concreti per i cittadini. In stretta collaborazione con l'AR/VP, garantiremo una risposta unificata dell'UE alle complesse sfide del bacino mediterraneo, compresi il Medio Oriente, il Nord Africa e gli Stati del Golfo. Un coordinamento stretto ed efficace tra le offerte politiche e la loro attuazione, sostenuto da sforzi diplomatici, sarà fondamentale per rafforzare la voce e il ruolo dell'UE nella regione. Se la mia designazione alla nuova funzione sarà confermata, guiderò i preparativi di un **nuovo patto per il Mediterraneo**, in stretta collaborazione con l'alta rappresentante/vicepresidente e altri colleghi interessati del collegio. Insieme ai nostri partner siamo convinti che una maggiore cooperazione nel Mediterraneo sia un imperativo strategico, essenziale per la sostenibilità della nostra comune prosperità, sicurezza e resilienza. Si tratta di un punto di partenza ideale su cui costruire il presente, in vista del futuro. È indubbio che l'UE resti il partner più importante della regione in termini di commercio, sostegno finanziario e mobilità. Questo ruolo, come ho detto, comporta una grande responsabilità. Un nuovo patto per il Mediterraneo offrirebbe un approccio più mirato e integrato, fornendo un quadro operativo concreto per l'impegno dell'UE nella regione e un'offerta più chiara di cooperazione reciprocamente vantaggiosa per i nostri partner. Sono certa che i nostri partner lo considereranno un passo avanti costruttivo e positivo nelle nostre relazioni.

Per questo motivo ritengo che il patto offra una **triplice opportunità**: in primo luogo, per sottolineare che l'UE considera le sue relazioni con la regione e al suo interno una priorità politica; in secondo luogo, per ristabilire la fiducia attraverso un dialogo approfondito e ampie consultazioni; in terzo luogo, per elaborare un programma coraggioso e mirato di priorità concordate e concrete in settori che presentino vantaggi reciproci. Il patto dovrebbe rifarsi all'attuale agenda per il Mediterraneo concentrandosi su settori di reciproco interesse, quali gli investimenti, il commercio, la stabilità economica, la creazione di posti di lavoro, la connettività, l'energia, i trasporti, l'alimentazione, la sicurezza e i flussi migratori, nonché l'istruzione e la scienza. Insisto sulla necessità che sia incentrato sulle persone e che sviluppi ulteriormente, insieme ai paesi partner, iniziative basate su valori comuni e sul dialogo, che sostengano il buon governo e contribuiscano alla tutela dei diritti umani e delle libertà civili.

Il patto promuoverebbe un'**autentica collaborazione** fondata su un approccio pragmatico e sull'interesse reciproco.

Questo approccio dovrebbe aiutare l'UE a diventare un partner ancora più incisivo accrescendone la capacità di promuovere la stabilità, la prosperità e la risoluzione dei conflitti nella regione.

I partenariati globali e strategici con i partner interessati, insieme a iniziative aventi una dimensione regionale, potrebbero costituire il primo pilastro del nuovo patto. Questi partenariati intensificherebbero in modo significativo la collaborazione nei settori prioritari di reciproco interesse e rafforzerebbero la presenza dell'UE nella regione. Le nostre aspirazioni comuni di prosperità, competitività, gestione efficace dei flussi migratori e sicurezza dovrebbero ispirarsi al rispetto dei valori fondamentali.

Le **iniziative per promuovere gli investimenti regionali** potrebbero costituire il secondo pilastro del nuovo patto, per mobilitare investimenti su larga scala e contribuire alla creazione di posti di lavoro e alla crescita nella regione. Se la mia designazione alla nuova funzione sarà confermata, intensificherò in modo sostanziale la cooperazione economica bilaterale con i partner della regione, specie nei settori dell'energia e delle tecnologie pulite. Insieme al commissario o alla commissaria per l'Energia e l'edilizia abitativa e ai partner della regione, intendo istituire un'**iniziativa di cooperazione transmediterranea nel campo dell'energia e delle tecnologie pulite** per accrescere il commercio di energie rinnovabili e stimolare la produzione di tecnologie pulite nella regione, in particolare attraverso il Global Gateway. Ne risulterà un triplice vantaggio per l'UE e i nostri partner, in termini di decarbonizzazione, accesso a energie rinnovabili competitive sotto il profilo dei costi e sviluppo socioeconomico derivante dagli investimenti e dalla creazione di posti di lavoro in questi settori ad elevate potenzialità. L'iniziativa potrebbe essere seguita da altre iniziative a favore degli investimenti regionali, incentrate sulla connettività digitale e dei trasporti.

Se sarò confermata commissaria, collaborerò anche con l'alta rappresentante/vicepresidente al fine di mettere a punto una nuova **strategia per il Medio Oriente**, da attuare all'indomani della guerra a Gaza e incentrata sulla promozione di tutte le misure necessarie per una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e sul rafforzamento della collaborazione con i principali interlocutori della regione. La strategia includerebbe un programma inteso ad accompagnare l'**Autorità palestinese** nelle riforme e nel processo di modernizzazione di cui ha tanto bisogno, nonché iniziative a sostegno della **ripresa e ricostruzione di Gaza** una volta che la situazione lo consentirà. Mi adopererò per intensificare la nostra collaborazione con il Libano affinché si faccia fronte ai bisogni immediati, in pieno coordinamento con l'alta rappresentante/vicepresidente e la commissaria o il commissario per la Preparazione e la gestione delle crisi. Dovremo intensificare gli sforzi per sostenere i profughi in tutta la regione, anche per quanto riguarda i rimpatri volontari, e in Siria, individuando modalità per sostenerli più efficacemente all'interno del quadro politico definito dal Consiglio europeo. Il coinvolgimento dei nostri partner internazionali e delle organizzazioni internazionali sarà fondamentale per il buon esito di questi sforzi.

Inoltre, è essenziale dialogare con i **paesi del Golfo**. L'UE e questa regione hanno molto da guadagnare, in termini di opportunità economiche e obiettivi di sicurezza, da una collaborazione più forte e più strategica. Come importante raccordo tra Europa, Asia e Africa, la regione del Golfo e le sue condizioni di sicurezza e stabilità hanno conseguenze dirette per l'UE. Peraltro, l'UE ha molto da offrire ai partner del Golfo come primo mercato unico, blocco commerciale e investitore al mondo, leader nella ricerca e nell'innovazione e importante mediatore e promotore del multilateralismo, della democrazia e della trasformazione sociale. Insieme all'alta rappresentante/vicepresidente e ad altri commissari interessati, porterò avanti, se confermata, l'iniziativa volta a rafforzare la cooperazione regionale e bilaterale, compresi gli **accordi di partenariato strategico con ciascuno dei sei paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG)** al fine di rafforzare ulteriormente le nostre relazioni bilaterali nell'ambito di quadri di cooperazione strutturati, su misura e giuridicamente vincolanti in settori di reciproco interesse. Questi accordi potrebbero svolgere un ruolo importante nel riorientare il nostro programma di cooperazione verso obiettivi moderni e nel promuovere la sicurezza, la stabilità e la crescita economica tra le due regioni. Se sarò confermata, darò seguito al primo vertice UE-CCG, tenutosi a Bruxelles il 16 ottobre 2024, e in quest'ottica assicurerò anche che l'UE e la regione del Golfo uniscano le forze per la ricostruzione di Gaza e su iniziative di investimento nel bacino mediterraneo.

Un piano di comunicazione consistente e strategico costituisce uno strumento essenziale per consentire all'UE e ai suoi partner di cogliere pienamente i vantaggi delle nostre ambizioni. Collaborerò strettamente con l'alta rappresentante/vicepresidente per **presentare insieme un piano di comunicazione strategica** volto a promuovere il ruolo dell'UE nel vicinato meridionale, ma anche a contrastare la narrazione anti-UE. Va da sé che i beneficiari dei finanziamenti europei dovranno dichiararne l'origine e garantirne la visibilità. Si tratta anche di fare opera di promozione a livello locale. La mia esperienza a vari livelli di governo contribuirà a garantire la nostra capacità di dialogare con le comunità locali. La comunicazione deve corrispondere alle nostre ambizioni e includere requisiti di sensibilizzazione, trasparenza e visibilità.

Se sarò confermata commissaria, il fatto di lavorare di concerto con altri membri del collegio e a stretto contatto con gli Stati membri e il Parlamento europeo sarà essenziale per fare leva sui nostri punti di forza collettivi e massimizzare l'impatto delle nostre politiche in tutta la regione.

4. Alla luce degli orientamenti generali del presidente della Commissione per il rafforzamento delle relazioni della Commissione con il Parlamento europeo, La preghiamo di illustrare come intende:

- *coinvolgere in modo proattivo ed efficace il Parlamento (in quanto parte integrante del "Team Europa") fin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e definizione delle Sue priorità e dei Suoi obiettivi;*

- *mantenere regolari scambi di opinioni in Aula e con la commissione per gli affari esteri; garantire un "dialogo strutturato" e la Sua presenza ad hoc in commissione con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti; assicurare la Sua partecipazione alle conferenze interparlamentari sulla PESC/PSDC, se del caso;*
- *garantire che le posizioni del Parlamento siano prese in debita considerazione nelle proposte di atti giuridici e nelle comunicazioni e strategie dell'UE nuove o aggiornate e assicurare che il Parlamento e, in particolare, la sua commissione per gli affari esteri siano sistematicamente e tempestivamente informati e consultati in merito a tali proposte e documenti (compresa la consultazione sulle priorità e le posizioni di politica estera dell'UE in relazione alla regione MENA, come la proposta di un nuovo patto per il Mediterraneo), nonché garantire una migliore sincronizzazione delle attività della Commissione e del Parlamento (ad esempio attraverso la condivisione sistematica e anticipata dei calendari previsti per la pubblicazione di documenti strategici ufficiali, riunioni ministeriali e vertici, proposte per l'avvio di negoziati su accordi internazionali, dialoghi in materia di diritti umani, ecc.);*
- *garantire che il Parlamento riceva le informazioni e i documenti pertinenti al Suo portafoglio, compresi quelli condivisi con il Consiglio, e assicurare che la commissione per gli affari esteri sia immediatamente e pienamente informata, per iscritto e oralmente, dei negoziati sugli accordi internazionali, compresi i protocolli d'intesa, e che le opinioni del Parlamento siano prese in debita considerazione prima dell'avvio dei negoziati e durante l'intero processo;*
- *assicurare che al Parlamento siano fornite informazioni pertinenti e non pubbliche durante le riunioni a porte chiuse;*
- *mantenere e garantire la cooperazione, il coordinamento e l'efficienza delle attività di sostegno alla democrazia tra la Commissione e il Parlamento?*

Se sarò confermata commissaria per il Mediterraneo, coinvolgerò in modo proattivo ed efficace il Parlamento europeo fin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e definizione delle mie priorità e dei miei obiettivi. I risultati da me ottenuti come vicepresidente della Commissione europea dimostrano l'importanza che annetto alle relazioni con il Parlamento europeo. Manterrò regolari scambi di opinioni in Aula e con le commissioni parlamentari tramite dialoghi strutturati e ad hoc, a seconda delle necessità, anche con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti. Sono pronta a informare il Parlamento e il Consiglio nelle varie fasi della messa a punto e dell'attuazione di nuovi partenariati strategici e globali, preservando l'equilibrio istituzionale e nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento per quanto riguarda il controllo democratico e il quadro giuridico applicabile.

Provvederò affinché il Parlamento riceva le informazioni e i documenti necessari e la commissione per gli affari esteri sia pienamente informata dei negoziati sugli accordi internazionali. Farò inoltre in modo che le opinioni del Parlamento siano prese in debita considerazione. Inoltre, fornirò al Parlamento informazioni pertinenti e non pubbliche durante le riunioni a porte chiuse, tenendo debitamente conto della necessità di garantire la protezione di informazioni riservate o altamente sensibili.

Se sarò nominata, garantirò che, nell'ambito del dialogo geopolitico ad alto livello semestrale sullo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI-Europa globale), il Parlamento riceva informazioni utili su come i fondi europei a favore dei paesi del Mediterraneo vengono programmati e spesi. Resterò aperta al parere del Parlamento su come garantire una migliore messa in atto delle risorse finanziarie di mia competenza.

Sono disposta a valutare come partecipare nel modo migliore ai lavori delle delegazioni interparlamentari e dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, al fine di sviluppare una comprensione reciproca delle sfide comuni e delle soluzioni da trovare insieme.

Lavorerò inoltre a stretto contatto con il Parlamento europeo e il Consiglio per far sì che la trasparenza guidi i vari processi legati al vicinato meridionale e per assicurare che venga dato un seguito coordinato e coerente alle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale e ad altre iniziative volte a migliorare gli standard democratici e a rafforzare la stabilità politica nella regione.

Essendo stata anch'io deputata al Parlamento europeo, apprezzo pienamente il ruolo svolto dal Parlamento, anche attraverso la diplomazia e le missioni parlamentari. Come ex vicepresidente della commissione per gli affari esteri, apprezzo notevolmente l'importanza del lavoro svolto da questa commissione e continuerò a facilitarne il ruolo nel processo di elaborazione delle politiche.

5. La regione mediterranea continua a far fronte a sfide importanti, come i conflitti, le crisi e la migrazione irregolare, che costituiscono gravi ostacoli alla stabilità politica e allo sviluppo, nonché alla pace e alla sicurezza. Lei è stata incaricata di dirigere (in collaborazione con la vicepresidente/alta rappresentante) i lavori relativi al nuovo patto per il Mediterraneo, che arriverà subito dopo la nuova agenda per il Mediterraneo del 2021. In che modo la nuova agenda del 2021 ha realmente contribuito a migliorare la situazione? In che modo il nuovo patto risponderà meglio a tali sfide, e come giustifica la necessità di un patto a pieno titolo? In che modo intende garantire un processo partecipativo che coinvolga il Parlamento e i paesi partner nell'elaborazione della strategia, contrariamente al modo in cui è stata sviluppata la nuova agenda? In che modo intende dialogare in modo proattivo ed efficace con il Parlamento europeo fin dalle prime fasi dei processi di elaborazione e sviluppo di questo nuovo patto e della sua operatività e attuazione, nonché del nuovo piano di comunicazione strategica per promuovere il ruolo dell'UE nel vicinato meridionale, che dovrebbe mirare a controbilanciare le false narrazioni e la disinformazione, in particolare per quanto riguarda gli impegni finanziari, anche in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale? In che modo intende garantire che i diritti umani siano presi in considerazione nell'attuazione del nuovo patto?

Nel contesto post-COVID l'agenda 2021 per il Mediterraneo ha fissato i nostri obiettivi comuni per la pace, la stabilità e la prosperità su tutte le sponde del Mediterraneo. Questi restano validi tutt'oggi. Le cinque priorità della nuova agenda per il Mediterraneo hanno permesso di dare una cornice alla cooperazione con i nostri partner, e il piano economico e di investimenti che l'accompagna consente di mobilitare fino a 30 miliardi di EUR per progetti e investimenti in settori chiave, quali l'energia, l'ambiente, le risorse idriche e i servizi igienico-sanitari, l'agricoltura, il digitale, i trasporti, il capitale umano e lo sviluppo del settore privato. A settembre 2024 i fondi mobilitati ammontavano a 23,5 miliardi di EUR.

Tuttavia, nella regione la situazione ha subito di recente dei forti cambiamenti a causa degli sviluppi geopolitici globali, particolarmente aggravati dai conflitti nella regione o nelle zone limitrofe, come la striscia di Gaza, il Sahel o il Corno d'Africa. Da qui l'urgenza di adottare un approccio più mirato e strategico per consentire all'UE di esercitare un'influenza e avere un impatto commisurati ai suoi investimenti, data l'importanza strategica del Mediterraneo per la nostra sicurezza, stabilità e prosperità e visti i nostri stretti legami con la regione.

Il patto dovrebbe rafforzare la diplomazia dell'UE e rifarsi ai nuovi partenariati globali e strategici conclusi con la Tunisia e l'Egitto rispettivamente nel luglio 2023 e nel giugno 2024. Questi hanno dato un impulso positivo, apportando progressi tangibili in settori di particolare interesse per l'UE. Ci hanno fornito strumenti utili per rafforzare il dialogo con le autorità nazionali, in linea con il nostro desiderio comune di autentica collaborazione.

Al fine di rendere l'offerta dell'UE nell'ambito del nuovo patto per il Mediterraneo più ambiziosa e più incisiva, propongo di seguire due filoni d'intervento: in primo luogo, perseguire partenariati strategici e globali con i partner della regione e, in secondo luogo, portare la dimensione regionale a un nuovo livello proponendo, tra l'altro, iniziative di investimento regionali in settori quali l'energia, la connettività digitale e dei trasporti, la sicurezza e i partenariati volti ad attrarre talenti, con iniziative concrete per garantirne l'attuazione, come l'iniziativa di cooperazione transmediterranea nel campo dell'energia e delle tecnologie pulite, menzionata nella mia lettera d'incarico.

Per mettere a punto questo patto lavorerò di concerto con l'alta rappresentante/vicepresidente e con i paesi della regione, compresi i governi e gli interlocutori non governativi e della società civile, nonché con gli Stati membri. In particolare, alla luce delle tendenze demografiche della regione, sarà data priorità all'impegno nei confronti dei **giovani**.

Ritengo che il Parlamento europeo abbia un ruolo importante da svolgere e sarò lieta di avvalermi del suo contributo per definire la strategia a favore della regione e rafforzarne l'attuazione a tutti i livelli.

Mi impegno a utilizzare gli strumenti disponibili in modo responsabile, in linea con le priorità individuate e nel rispetto di tutte le norme istituzionali vigenti, compreso uno scambio regolare nel contesto del dialogo geopolitico ad alto livello. Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dovremo fare tutto il possibile per poter disporre di tutti gli strumenti necessari per realizzare i nostri partenariati nella regione, nonché di una flessibilità sufficiente per far fronte alle emergenze e alle nuove priorità. Una collaborazione efficiente con il Parlamento europeo sarà quindi essenziale per precisare e difendere tali priorità.

Promuoverò la visibilità dell'UE con una comunicazione positiva e proattiva, ma anche su misura. A tal fine, e come previsto nella mia lettera d'incarico, in tutta la regione collaborerò strettamente con l'alta rappresentante/vicepresidente per definire un **piano di comunicazione strategica** volto non solo a promuovere il ruolo dell'UE nel vicinato meridionale, ma anche a contrastare la narrazione anti-UE. In questo contesto lavorerò anche a stretto contatto con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, in modo da definire ulteriormente le strategie per contrastare la disinformazione, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di soggetti stranieri per screditare o minare l'UE e le nostre azioni. Serve una narrazione convincente, che **sia in sintonia con le popolazioni del posto e tenga conto delle sensibilità locali**. Per contrastare la disinformazione, la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di soggetti stranieri è anche importante dialogare con il servizio pubblico, i media indipendenti e le organizzazioni della società civile. Se sarò confermata, discuterò il piano di comunicazione strategica con il Parlamento per favorirne la messa a punto.

Allo stesso tempo, le politiche dell'UE a favore della regione, compreso il sostegno finanziario, dovranno essere spiegate meglio ai **cittadini e ai contribuenti europei** per accrescere la consapevolezza che il costante impegno dell'UE nella regione costituisce un investimento nella sicurezza stessa dell'Europa, in una migliore gestione dei flussi migratori, nella nostra stabilità e prosperità. Se confermata, il mio obiettivo sarà quello di mettere in evidenza tutte le opportunità che la regione del Mediterraneo può offrire all'UE, sulla base di iniziative concrete come la cooperazione transmediterranea nel campo dell'energia e delle tecnologie pulite, in grado di apportare vantaggi reciproci all'UE e ai paesi partner. Mi rifarò ad alcuni degli insegnamenti tratti dalla Conferenza sul futuro dell'Europa quando occorrerà comunicare ai nostri cittadini l'impatto del nostro impegno nel vicinato meridionale.

Il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici sono le pietre angolari dell'Unione europea e sono al centro dei partenariati tra l'UE e altri paesi. I trattati stabiliscono anche i principi su cui si basa l'azione esterna dell'UE e i suoi obiettivi, tra cui la salvaguardia della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e dei principi del diritto internazionale, nonché la definizione degli interessi e obiettivi strategici. La messa in atto del patto per il Mediterraneo, compresa la conclusione dei partenariati strategici e globali, non fa eccezione. Se sarò confermata, m'impegnerò a continuare a rispettare e promuovere questi principi guida durante la preparazione e attuazione del nuovo patto.

6. In che modo intende sostenere la vicepresidente/alta rappresentante in Medio Oriente, e quale novità rappresenterebbe la nuova strategia dell'UE per il Medio Oriente rispetto all'attuale strategia comune per la Palestina, sulla base sull'iniziativa "Peace Day Effort" della precedente Commissione e mirando a garantire un ruolo diplomatico più forte per l'UE al fine di conseguire una pace duratura basata sulla soluzione dei due Stati? In che modo il Parlamento può aiutarLa, non da ultimo anche attraverso strumenti di sostegno alla democrazia, quali la mediazione, lo sviluppo di capacità e iniziative in materia di diritti umani? In che modo il Suo impegno generale nella regione del Medio Oriente terrà conto della presenza nella regione di attori statali e non statali che sono apertamente ostili all'UE e ai suoi valori? Come intende realizzare i Suoi obiettivi e cooperare con la vicepresidente/alta rappresentante in relazione ai paesi del Golfo nel Suo portafoglio che non fanno parte del vicinato meridionale?

Se sarò confermata commissaria, sosterrò l'alta rappresentante/vicepresidente nella messa a punto della strategia dell'UE per il Medio Oriente con l'obiettivo di promuovere i nostri interessi in modo reciprocamente vantaggioso, nonché di stabilizzare i paesi e territori in stato di crisi. La nuova strategia per il Medio Oriente dovrebbe definire le risposte che l'UE intende dare alle attuali sfide della regione all'indomani della guerra a Gaza, focalizzandosi sulla promozione di tutte le misure necessarie per una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e sul rafforzamento della collaborazione con i principali interlocutori della regione. La strategia includerebbe un programma volto ad accompagnare l'**Autorità palestinese** nelle riforme e nel processo di modernizzazione di cui ha tanto bisogno, nonché iniziative a sostegno della **ripresa e ricostruzione di Gaza** una volta che la situazione lo consentirà.

Il programma di cooperazione economica della nuova strategia dovrebbe svolgere un ruolo significativo, essendo l'UE il principale donatore e partner commerciale di molti paesi della regione. Il pilastro "cooperazione economica" della strategia si baserebbe sui seguenti principi guida: collegare lo sviluppo economico e la prosperità alla pace e alla stabilità, favorire partenariati strategici e globali più forti con i paesi della regione e promuovere iniziative regionali che contribuiscano ad allentare le tensioni. La ripresa del processo di pace in Medio Oriente, incentrato sulla promozione di tutte le misure necessarie verso una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati, e la risposta alle esigenze umanitarie saranno importanti elementi costitutivi della strategia. Inoltre, lo sviluppo di una

strategia globale UE-Medio Oriente richiederà l'avvio di strette collaborazioni con i principali interlocutori della regionale, specie i paesi del Golfo e altri soggetti chiave.

In tale contesto, potrebbe rivelarsi utile collaborare in particolare con i membri del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG) per sviluppare l'iniziativa di cooperazione transmediterranea nel campo dell'energia e delle tecnologie pulite nel Mediterraneo e ricercare investimenti comuni da parte delle nostre rispettive istituzioni finanziarie nel corridoio di trasporto transcaspico, soprattutto in Asia centrale. Con i membri del CCG, l'UE è inoltre pronta a impegnarsi nell'attuazione del corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC), un'iniziativa chiave che potrebbe permetterci di rafforzare la connettività tra le nostre regioni. Queste iniziative non soltanto offriranno opportunità commerciali concrete alle nostre rispettive regioni e a quelle in cui ci impegniamo insieme, ma in parallelo promuoveranno anche la sicurezza e la stabilità nella regione, una preoccupazione fondamentale condivisa sia dall'UE che dagli Stati del Golfo.

Altri settori di cooperazione e allineamento, tra cui la mobilità dei talenti e dei cittadini, saranno esaminati come parte integrante dei nuovi partenariati globali con i singoli paesi del Golfo, sulla base dei loro interessi e risultati specifici, anche nel settore della sicurezza.

Insieme ai miei colleghi commissari, intendo continuare a lavorare in questa direzione durante il mio mandato.

Ritengo che le delegazioni interparlamentari abbiano un ruolo importante da svolgere nel rafforzare la funzione diplomatica dell'UE nella regione. Il gruppo per il sostegno alla democrazia e il coordinamento elettorale del Parlamento europeo sostiene anche gli sforzi compiuti dall'UE per promuovere la democrazia e i diritti umani a livello internazionale e intendo appoggiarne il lavoro.

Un impegno costante con interlocutori statali e non statali, compresi quelli che non condividono necessariamente le nostre opinioni, è importante nell'ambito degli sforzi complessivi per evitare un'ulteriore destabilizzazione. Si tratta di un canale essenziale per continuare a difendere valori universali fondamentali, tra cui il rispetto del diritto internazionale, dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

7. Per quanto riguarda gli strumenti di finanziamento esterno, in che modo intende migliorare la coerenza, l'efficienza e la trasparenza dell'assistenza nel vicinato meridionale, applicando una rigorosa condizionalità e garantendo un ruolo autentico del Parlamento europeo nell'orientamento strategico degli strumenti di finanziamento esterno, anche fornendo tempestivamente informazioni scritte sulla loro attuazione? Qual è la Sua posizione riguardo all'uso dominante dell'assistenza macrofinanziaria nei recenti pacchetti di assistenza forniti ai partner della regione? Prevede, a tale riguardo, di proseguire la prassi della precedente Commissione?

La Commissione ha avviato nuovi partenariati strategici e globali con i paesi del vicinato meridionale. Il principio fondamentale di questi partenariati è combinare in modo più coerente l'offerta finanziaria dell'UE con i suoi strumenti strategici per massimizzare l'impatto positivo e reciprocamente vantaggioso che la nostra collaborazione può avere, generando una crescita economica sostenibile e prosperità nella regione e salvaguardando altri interessi diretti dell'UE. Queste offerte globali si fondano sul sostegno a valori e principi universali e sono adeguate alla specifica situazione economica e politica per tenere conto degli interessi strategici e delle esigenze sia dell'UE che dei nostri partner.

Tali principi sono alla base dei partenariati strategici e globali conclusi con la Tunisia e l'Egitto. In entrambi i paesi, questo approccio punta a liberare le enormi potenzialità per gli investimenti del settore privato dell'UE. I servizi della Commissione, insieme al servizio europeo per l'azione esterna, ne stanno seguendo l'attuazione e gli sviluppi nei paesi per garantire il rispetto di tutte le condizioni stabilite. Sebbene i partenariati strategici e globali abbiano finora prodotto risultati positivi su molti fronti, anche per quanto riguarda la cooperazione economica e la stabilizzazione, mi preoccupano certe tendenze in alcuni paesi partner, specie per quanto riguarda la riduzione dello spazio lasciato alla società civile e ai media. Intendo perseguire la logica "maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno" con un approccio sufficientemente flessibile per promuovere una buona collaborazione e sostenere sviluppi positivi. Provvederò a che la delegazione dell'UE e i nostri partner continuino a seguire da vicino l'evoluzione sul campo e a collaborare con le autorità competenti per affrontare eventuali problemi in modo costruttivo. Per quanto riguarda l'uso di strumenti di finanziamento specifici, è importante ricordare che questi partenariati sono fatti su misura e fondati su una serie limitata di priorità mirate e di settori d'interesse comune che presentano potenziali vantaggi reciproci. A seconda del contesto economico del paese partner in un determinato momento e della sua volontà politica di riforma, può trattarsi di prestiti agevolati nell'ambito dell'assistenza

macrofinanziaria (AMF), come nel caso dell'Egitto. Va notato che i prestiti dell'UE sono estremamente agevolati poiché consentono al paese beneficiario di avvalersi del rating creditizio dell'UE. Assicurano inoltre che i paesi partner siano impegnati a garantirne il corretto utilizzo, date le esigenze di rimborso future.

Quanto al futuro, mi impegno a garantire che il ricorso a tutti i possibili strumenti nel contesto di partenariati strategici e globali continui a fondarsi su una rigorosa analisi delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di tali strumenti. Pur nella consapevolezza dei vincoli finanziari, nelle discussioni sul prossimo quadro finanziario pluriennale evidenzierò la necessità di mantenere tutti gli strumenti necessari. Anche in questo caso occorre rimanere flessibili. Sono fermamente convinta che il coinvolgimento del Parlamento europeo sia importante a tale riguardo e mi impegno a dialogare con tutte le parti interessate nel corso del mio mandato.

Ritengo che il dialogo geopolitico ad alto livello possa svolgere un ruolo fondamentale in questo contesto e farò in modo di assicurare la disponibilità, sia mia che dei miei servizi, agli scambi con il Parlamento europeo.

Domanda della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

8. Nel contesto di un mondo del lavoro in evoluzione, come intende affrontare le sfide demografiche dell'Europa e le conseguenze che ne derivano per le persone e le famiglie, come l'invecchiamento della popolazione, la fuga di cervelli e la riduzione della popolazione in età lavorativa? Quali incentivi a lungo termine prevede per vivere e lavorare nell'Unione europea? Quali misure intende attuare per aumentare la partecipazione dei gruppi sottorappresentati al mercato del lavoro? A Suo avviso, quali dovrebbero essere i principali punti prioritari di questa legislatura in tale ambito?

Essendo stata vicepresidente della Commissione per il portafoglio Democrazia e demografia dal 2019 in poi, sono ben consapevole delle sfide legate all'attuale **realità demografica in Europa**. Sono lieta di avere l'opportunità di sfruttare le competenze acquisite nel corso degli ultimi 5 anni dell'attuale mandato.

La popolazione europea sta invecchiando e, stando alle stime, la sua forza lavoro dovrebbe calare di quasi 1 milione di lavoratori all'anno da qui al 2050. Ciò incide su numerosi aspetti della nostra società, tra cui la nostra competitività complessiva, la produttività e il dinamismo della nostra economia, il funzionamento del mercato del lavoro, le nostre politiche in materia di gioventù, istruzione e sanità, nonché i nostri bilanci pubblici e la sostenibilità finanziaria dei sistemi previdenziali. La nostra capacità di affrontare i cambiamenti demografici evidenzia anche la nostra capacità di dimostrare come la democrazia sia in grado di dare risposte adeguate ai cittadini, indipendentemente dalla fascia di età cui appartengono, dall'area (urbana o rurale) in cui vivono, ecc. L'evoluzione demografica incide anche sulla nostra capacità di compiere passi avanti rispetto alle nostre priorità strategiche, come la transizione verde o quella digitale. I cambiamenti demografici hanno anche un'importante dimensione territoriale e possono esacerbare le disparità tra gli Stati membri e al loro interno. Alcune regioni, in particolare, sono colpite più duramente di altre poiché registrano un calo demografico e una notevole mobilità in uscita di giovani lavoratori.

Se sarò confermata commissaria, mi rifarò a ciò che l'attuale collegio e io stessa abbiamo conseguito nel corso del precedente mandato. Metterò a disposizione le mie conoscenze e la mia esperienza e provvederò a che vengano affrontate le cause profonde dei cambiamenti demografici e ci si adatti alle nuove realtà, come previsto dagli orientamenti politici della presidente per il periodo 2024-2029.

Come sottolineato nella mia lettera d'incarico, la mia priorità sarà quella di **attuare lo strumentario demografico**, che delinea una serie completa di strumenti normativi, quadri strategici e strumenti di finanziamento disponibili a livello dell'UE e nazionale per sostenere gli Stati membri nella gestione dei cambiamenti demografici. Questo pacchetto di strumenti punta a conciliare meglio le aspirazioni familiari e il lavoro retribuito, consentire alle generazioni più giovani e più anziane di realizzarsi e, ove necessario, contribuire a colmare le carenze di manodopera attraverso l'immigrazione legale.

Insieme agli altri membri del collegio, continuerò a dialogare con gli Stati membri per aiutarli ad attuare lo strumentario demografico a livello nazionale e regionale. Dobbiamo sfruttare le sinergie che derivano dal lavoro sull'uguaglianza e l'equità intergenerazionale. Nell'ambito del nostro approccio scientifico all'elaborazione delle politiche, mi adopererò per rafforzare ulteriormente la ricerca e gli elementi fattuali alla base dei nostri sforzi, ad esempio per porre rimedio al calo dei tassi di natalità nell'UE e definire le misure necessarie per aiutare le persone a realizzare le proprie aspirazioni personali.

Inoltre, mi impegnerò a favorire una sempre **maggiore partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati**, tra cui donne, giovani e adulti in età più avanzata (55 anni e più), nonché cittadini di paesi terzi. Possiamo sfruttare meglio i loro talenti e raggiungere tassi di attività più elevati rispondendo alle loro esigenze specifiche. Per gli anziani, ad esempio, possiamo aiutare gli Stati membri ad attuare modalità di lavoro flessibili adattando i luoghi di lavoro, a promuovere politiche che incentivino modelli di pensionamento flessibili, a sostenere la pianificazione sanitaria e finanziaria durante l'intero arco della vita e a contrastare gli stereotipi e la discriminazione. L'aumento dei tassi di partecipazione, specie di donne e lavoratori più anziani, può compensare in parte il calo della popolazione in età lavorativa.

A tal fine collaborerò con tutti i colleghi del collegio per elaborare nuove iniziative politiche volte a integrare e ampliare i nostri sforzi. Lavorerò, in particolare, con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione, anche per quanto riguarda la tabella di marcia per un'occupazione di qualità e la strategia dell'UE contro la povertà per sostenere i gruppi svantaggiati con provvedimenti mirati a favore dell'inclusione attiva, garantendo nel contempo l'accesso ai servizi sociali ed essenziali. La strategia europea per l'assistenza e le raccomandazioni del Consiglio che l'accompagnano miglioreranno i servizi assistenziali, un'ambizione che sarà sostenuta dalla nuova iniziativa intesa a definire un quadro più coerente per affrontare le sfide poste dalla carenza di personale nel campo dell'assistenza a lungo termine. Ciò integrerà gli sforzi compiuti dalla Commissione sul fronte dei flussi migratori di manodopera per contribuire ad attrarre persone con competenze in linea con il fabbisogno del mercato del lavoro dell'UE, in particolare attraverso l'avvio del bacino di talenti dell'UE e il proseguimento dei lavori sui partenariati volti ad attrarre talenti.

Nell'ambito del mio lavoro, utilizzerò tutti gli strumenti a mia disposizione per conseguire questi obiettivi. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo sociale europeo Plus e altri fondi della politica di coesione stanno già affrontando le sfide poste dai cambiamenti demografici. Proseguiremo questi investimenti e, ove necessario, faremo uso del prossimo riesame intermedio dei programmi della politica di coesione per orientare meglio i nostri finanziamenti negli Stati membri. Aiuterò pertanto il vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme ad affrontare le sfide legate al declino economico e demografico in alcune regioni dell'UE e a ridurre le disparità regionali, in modo da consentire alle persone di restare e lavorare nella loro terra d'origine. Continuerò a promuovere l'inserimento delle opportunità e delle sfide demografiche nell'elaborazione delle politiche dell'UE per tutti i settori interessati e mi impegnerò, anche nel contesto del semestre europeo, a perfezionare i nostri orientamenti e il nostro sostegno in modo da consentire agli Stati membri di portare avanti un'ampia gamma di riforme.

Domanda della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

9. Secondo la Sua lettera di incarico, Lei dovrebbe lavorare alla creazione di partenariati globali e reciprocamente vantaggiosi con i paesi terzi della regione di cui è responsabile, anche su aspetti relativi alla migrazione quali l'attuazione dei "controlli alle frontiere e della lotta contro i trafficanti", nel pieno rispetto dei diritti umani. Quali misure intende adottare per garantire l'efficacia di tale attuazione? In che modo intende garantire che il Parlamento possa esercitare il suo controllo durante l'intero processo di creazione di tali partenariati, in particolare quando alcuni aspetti potrebbero pregiudicare le sue prerogative legislative?

Se sarò nominata commissaria per il Mediterraneo, mi prefiggerò di dare attuazione al patto sulla migrazione e l'asilo, e in particolare agli aspetti di politica estera, in piena collaborazione con il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione. Intendo collaborare anche con gli altri membri del collegio per rafforzare ulteriormente un approccio strategico e coordinato alla dimensione esterna della politica migratoria dell'UE, sulla base dei risultati finora conseguiti.

La cooperazione con i paesi mediterranei e i paesi terzi offre l'opportunità di affrontare le sfide migratorie in modo reciprocamente vantaggioso. Essendo spesso i paesi del bacino mediterraneo sia paesi di transito che paesi di origine, va rafforzato l'approccio che riguarda l'intera rotta migratoria per garantire la sostenibilità e l'impatto a lungo termine degli interventi dell'UE, anche in considerazione del contesto più ampio e delle cause profonde delle migrazioni irregolari e degli sfollamenti forzati.

Nei partenariati globali e strategici conclusi nell'ambito del nuovo patto per il Mediterraneo, la cooperazione sul fronte migratorio figurerà tra le priorità essenziali, insieme ad altri settori di reciproco interesse, tra cui la sicurezza. Provvederò a che nell'ambito dei partenariati si continui a lavorare e a fornire sostegno ai partner in tutti gli ambiti interessati dal fenomeno migratorio, anche per quanto riguarda la tutela delle persone in situazioni di vulnerabilità,

la governance e la gestione delle migrazioni, la lotta al traffico di migranti e la tratta di esseri umani, i rimpatri volontari e il reinserimento, la riammissione, come pure l'immigrazione legale e la mobilità. Ma la nostra cooperazione con il vicinato meridionale va ben oltre l'aspetto migratorio e interessa numerosi settori di reciproco interesse, compresi gli investimenti nell'istruzione, nelle infrastrutture e nell'economia in generale.

A tale riguardo, nell'interesse reciproco, è importante creare opportunità, in particolare per i giovani di questi paesi, per consentire percorsi legali e ridurre nel contempo le migrazioni irregolari. I partenariati volti ad attrarre talenti forniscono la cornice per la collaborazione nel campo della mobilità dei lavoratori e possono contribuire a rafforzare i partenariati su altri aspetti della gestione dei flussi migratori. Intendo collaborare con altri commissari per l'ulteriore sviluppo di tali partenariati, con l'obiettivo di ridurre le carenze che, in determinati settori e per certe professioni, esistono sul mercato del lavoro dell'UE, contribuendo altresì allo sviluppo delle competenze e alla crescita economica nei paesi di origine.

È chiaro che la lotta al traffico di migranti e la gestione dei flussi migratori sulla base dei diritti rimarranno tra le priorità assolute dell'UE, insieme al sostegno fornito ai partner nel campo della protezione dei migranti, dei rimpatri volontari, del contrasto alle cause profonde delle migrazioni e dei flussi legali.

Il sostegno finora dato ha già prodotto risultati positivi nei vari ambiti, contribuendo anche a ridurre i flussi migratori irregolari verso l'UE e pertanto il rischio di perdita di vite umane durante viaggi spesso pericolosi in mare. Mi impegno a proseguire su questa strada, a rispettare gli impegni assunti e a concretizzare gli obiettivi dell'UE.

L'approccio globale dell'UE alle migrazioni dovrebbe rimanere radicato nella solidarietà e nel rispetto dei diritti umani. Il rispetto dei diritti umani e della dignità umana dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati sono principi fondamentali della politica migratoria dell'UE, in linea con gli obblighi derivanti dal diritto internazionale. I nostri partner sono tenuti a rispettare tali obblighi internazionali, compreso il rispetto del principio di non respingimento.

Sosterrò i membri del collegio, anche nel rafforzamento della cooperazione internazionale attraverso l'Alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti e i nuovi partenariati operativi per la lotta al traffico di migranti (anche attraverso azioni intraprese nell'ambito della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT)).

Sulla base degli accordi di associazione conclusi con i nostri paesi partner, i partenariati strategici e globali rimangono strumenti non vincolanti. Se sarò confermata commissaria, m'impegnerò a fornire al Parlamento le informazioni necessarie, compreso il frutto di discussioni e scambi di vedute iniziali, affinché possa esercitare il suo controllo democratico nelle varie fasi del processo.

Domanda della sottocommissione per i diritti umani

10. Quali misure concrete intende adottare per garantire che le relazioni con i partner del più ampio vicinato meridionale siano orientate alla promozione dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali? Come intende applicare la condizionalità in materia di diritti umani in questa regione, in particolare alla luce dei recenti memorandum d'intesa che sono stati firmati (Egitto, Tunisia, ecc.)? Si impegna a destinare maggiori risorse ai programmi e al personale che lavora per la democrazia e sostiene la società civile nella regione?

Il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici è la pietra angolare dell'Unione europea e costituisce parte integrante della gestione dei nostri finanziamenti esterni, anche per quanto riguarda i partenariati strategici e globali, che si basano su obiettivi condivisi e interessi reciproci e sono concepiti per aiutare l'UE ad affrontare meglio numerosi aspetti cruciali.

Se sarò confermata commissaria per il Mediterraneo, farò in modo che i valori e i principi dell'UE in materia di diritti umani siano al centro del nuovo patto per il Mediterraneo e del nostro impegno globale nel più ampio vicinato meridionale. Il nuovo patto si fonderà su un sostegno costante, deciso e diretto alle ONG, alle persone e ai giornalisti che si battono per i diritti umani, anche attraverso programmi tematici NDICI-Europa globale. Andranno previste risorse per i programmi e il personale che lavora per la democrazia e sostiene la società civile. Come indicato nella mia lettera d'incarico, adotteremo un approccio integrato cui possano contribuire tutte le

politiche economiche, umanitarie, di sviluppo, di pace e di sicurezza. Considerando le opportunità derivanti dall'inclusione, intendo continuare a sostenere le organizzazioni della società civile che lavorano con i giovani, i bambini, le persone con disabilità, i rifugiati, i migranti, le comunità di accoglienza, le organizzazioni per i diritti delle donne e altri gruppi vulnerabili. Vorrei sottolineare che, con il sostegno delle delegazioni dell'UE, continuerò a lavorare attraverso le reti locali per garantire che i fondi dell'UE possano essere convogliati alle organizzazioni locali e di base, con particolare attenzione alle iniziative rivolte ai giovani, come *EU Youth Ambassadors in our Neighbourhood*. Inoltre, non esiterò a sollevare questioni relative alla salvaguardia di questi valori e principi in modo aperto e costruttivo nel contesto di dialoghi politici costanti.

In quest'ottica, intendo inoltre concentrarmi sui programmi che sostengono la lotta alla corruzione, la trasparenza delle finanze pubbliche, la partecipazione democratica, gli sforzi di riforma giuridica e istituzionale, nonché lo sviluppo delle capacità. L'Unione dispone degli strumenti per farlo. Ad esempio, le operazioni di sostegno al bilancio condotte dall'UE promuovono riforme nel campo delle finanze pubbliche. La Commissione collabora inoltre con organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI) per fornire un'assistenza mirata per l'elaborazione e l'attuazione delle riforme. Continuerò a collaborare con le organizzazioni della società civile per cercare di accrescere la trasparenza. Il lavoro sulla trasparenza di bilancio nel contesto del partenariato per un bilancio aperto è un ottimo esempio di come aumentare l'apertura delle finanze pubbliche.

Infine, la nostra collaborazione finanziaria con i paesi terzi applica un approccio basato sui diritti, nel senso che i nostri partner s'impegnano a rispettare gli impegni internazionali sottoscritti in materia di diritti umani, in presenza di rigorosi meccanismi di monitoraggio per garantire che ciò avvenga. Verificherò l'efficacia di questi meccanismi e sarò pronta ad intervenire in caso di necessità.